



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

"E. DUNI" "C. LEVI"
MATERA



LICEO CLASSICO STATALE «E.Duni» via Annibale di Francia – sede provvisoria - ☎ 0835 385587
LICEO ARTISTICO STATALE «C.Levi» via Cappuccini n. 27 - ☎ 0835 310024 – sede Uffici Amministrativi e Dirigenza
✉: mtis01300l@istruzione.it - mtis01300l@pec.istruzione.it sito web: www.dunilevimatera.edu.it

Documento di indirizzo dell'attività dei Consigli di Classe per la pianificazione delle attività didattiche attinenti all'insegnamento di educazione civica

Premessa

Il presente documento, adottato in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”, (d'ora in avanti, Legge), ha lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricoli di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di Istituto e l'attività di programmazione didattica al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” (articolo 1, comma 1 della Legge).

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curricolo di educazione civica.

Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Aspetti contenutistici e metodologici

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline.

Per fare solo alcuni esempi, “l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari” e la stessa Agenda 2030, cui fa riferimento l'articolo 3, trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si innerva non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Si tratta dunque di far emergere elementi presenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita degli studenti nei diversi gradi di scuola.

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse

tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti

quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione,

che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

Fermo restando che vi sono obiettivi di conoscenze e abilità irrinunciabili, che orientano lo *sviluppo di una cultura "politica"* delle giovani generazioni (ad esempio lo studio delle istituzioni sociali, politiche e civiche e dei diritti umani; la preparazione dei giovani all'esercizio di diritti e doveri ecc.), la nostra scuola dovrà individuare le modalità più adeguate e coerenti con la propria identità per promuovere altri due aspetti importanti dell'essere cittadino: lo *sviluppo di un pensiero critico e di attitudini e valori* adeguati a partecipare alla vita pubblica in modo responsabile, solidale, pacifico; la *partecipazione attiva degli alunni* attraverso esperienze, pratiche, progetti, iniziative che li coinvolgano e sviluppino le loro competenze personali e sociali.

Se infatti gli studenti svolgono solo attività "educanti" e non hanno momenti nei quali riflettere sui comportamenti alla luce di teorie, studiare i fondamenti della convivenza civile anche in termini di leggi e sistemi socio-politici, acquisire il linguaggio specifico, l'esperienza può non divenire mai apprendimento consapevole e riutilizzabile.

Da questo punto di vista, per molti aspetti la scuola è il luogo nel quale emerge con maggiore chiarezza il limite di una concezione della cittadinanza meramente giuridico-politica e dove risulta più urgente la necessità di integrarla con una visione più relazionale, "promuovendo così l'apprendimento e le abilità necessarie per partecipare alla vita della scuola e della comunità locale e per assumersi costruttivamente le relative responsabilità". In altre parole, la scuola si configura oggi come un ambito privilegiato nel quale aprire una riflessione sulle diverse concezioni di cittadinanza, operare tentativi di sintesi, immaginare e costruire percorsi educativi concreti. È nella scuola, infatti, che la dialettica fra la cittadinanza come *civiness*, che richiama alla tradizionale cultura civica, e *citizenship*, che rimanda invece a un concetto più dinamico e relazionale, viene percepita come problema formativo concreto e come questione aperta. Se il termine *civiness* indica soprattutto la conoscenza formale dei principi giuridici, dei suoi documenti fondamentali e della loro ispirazione, e con ciò la tradizione storica e la concezione del diritto cui si ispirano norme e consuetudini di una comunità civile e politica, il termine *citizenship* richiama invece una visione relazionale di cittadinanza che appare più prossima alle dinamiche della società multiculturale. Nella realtà raramente ci si trova di fronte a una polarizzazione

netta fra due estremi inconciliabili fra loro; più frequentemente i percorsi tendono a mantenere elementi dell'una e dell'altra concezione. Ma la scelta di porre l'accento, di volta in volta, sulla cittadinanza come civiness o come citizenship modifica in profondità metodi, obiettivi, risultati attesi.

Privilegiare un concetto di cittadinanza che metta al centro la verticalità del rapporto della persona con le istituzioni conduce a una accentuazione del ruolo che mantengono le Istituzioni come garanzia della difesa del bene comune. Valorizzare invece in particolar modo le relazioni orizzontali, le reti di cittadini, la solidarietà sociale come elementi irrinunciabili per la partecipazione alla vita civile conduce a rinforzare il ruolo del singolo nella costruzione di rapporti di convivenza costruttivi, valorizzando la responsabilità personale e la possibilità di incidere in prima persona nel contesto in cui si vive. Ancora una volta un'eccessiva polarizzazione rischia di far perdere di vista la complessità e di fornire agli studenti una visione solo parziale dell'intreccio di relazioni che sostengono la convivenza democratica.

“Un'educazione alla cittadinanza che non avesse come orizzonte il mondo sarebbe oggi del tutto anacronistica. Occorre, infatti, pensare a un'educazione alla cittadinanza che articoli locale e globale, in una connettività intesa in senso riflessivo, come compito (e opportunità) di creare e favorire interrelazioni complesse che possano collegare il destino del singolo a quello di altri. Ciò significa assegnare al pensiero pedagogico e alle prassi educative il compito di immaginare e sostenere il senso della comune umanità, rafforzare il legame sociale, promuovere il senso di comunità nel pluralismo, coltivare l'arte della convivenza, insomma inventare il vivere insieme in un mondo divenuto, allo stesso tempo, troppo piccolo e troppo grande” (M. Santerini, *L'educazione alla cittadinanza fra locale e globale*, 2006).

Quali quindi i nuovi valori di riferimento da ri-conoscere nella Costituzione? Il riconoscimento e l'assunzione della responsabilità personale nella vita collettiva; il riconoscimento del valore della legalità come garanzia per la difesa dei diritti di tutti; la comprensione e l'apprezzamento delle differenze culturali; il riconoscimento del valore del dialogo con il diverso come fondamento della convivenza; la valorizzazione del pensiero critico; la disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti; la valorizzazione dell'empatia nelle relazioni; il riconoscimento della necessità di mutare stili di vita per la difesa dell'ambiente; la convinzione dell'universalità dei diritti umani e della necessità di difenderli in ogni donna e ogni uomo; il riconoscimento del valore della partecipazione politica a livello locale, nazionale e internazionale

“Sottolineare la necessità di integrare gli aspetti affettivi con quelli di pensiero – scrive la Santerini – non significa affermare che alla scuola tocchi prioritariamente il compito diretto di far amare i valori della cittadinanza e la democrazia, ma piuttosto che a essa spetti di farne conoscere il valore. Un'educazione che fa soltanto conoscere non realizza la cittadinanza; ma anche un insegnamento che si poggia soltanto sulle componenti affettive ed emozionali tradirebbe i suoi scopi”¹¹. In altre parole la trasmissione dei valori deve tener conto della possibilità di interiorizzarli e tale processo è possibile solo a condizione che la persona sia messa nelle condizioni di “darsi delle ragioni”, sviluppando autonomia di pensiero critico. Il tema dei valori, da questo punto di vista, richiama alla necessità di tenere congiunte la libertà morale e l'autonomia intellettuale: senza la seconda non è possibile uno sviluppo compiuto della prima e non è quindi possibile un'adesione autonoma a un sistema di valori: “Il cittadino, infatti, conclude la Santerini, deve poter ricorrere al suo giudizio autonomo, nutrito dalla comprensione dei concetti, dalla capacità di confrontarli e di mettere in questione le premesse di ogni ragionamento. La democrazia ha bisogno di cittadini razionali e ragionevoli”.

Il filosofo francese Jean-Luc Nancy, in una lezione tenuta al Festival della filosofia di Modena, riprendeva uno dei temi a lui più cari, quello del singolare-plurale, riportando l'attenzione del pubblico sulla necessità di recuperare il valore del “con” e del “noi” come condizioni fondamentali per comprendere la libertà personale e la relazione con gli altri, a partire dalla convinzione che ciò che caratterizza il nostro essere nel mondo è primariamente “l'esperienza dell'essere gli uni con gli altri”. E' su questa cura della dimensione del noi, che potremmo fondare il curricolo di educazione alla cittadinanza.

Contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del Consiglio di Classe.

Qualora invece, ricorrendo le necessarie condizioni di invarianza di organico, l'insegnamento dell'educazione civica dovesse rientrare nell'utilizzo della quota di autonomia del 20%, configurandosi così uno spazio apposito nell'ambito dell'orario settimanale alla stregua delle discipline del curricolo, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe.

Le soluzioni organizzative che le scuole del secondo ciclo possono adottare, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, commi 4 e 5 della Legge, potranno essere differenti.

Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia, come nel nostro Istituto, ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'Educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti. Ricorrendo questa casistica, il coordinatore dell'Educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera.

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione progressiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

VALUTAZIONE – CARATTERI GENERALI

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione civica.

Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Si ricorda che il voto di Educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

CONTENUTI, METODI, FINALITA', OBIETTIVI

L'insegnamento dell'educazione civica risulta imperniato su tre assi:

ASSE I: Costituzione, diritto (nazionale ed internazionale), legalità e solidarietà;

ASSE II: Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;

ASSE III: Cittadinanza digitale.

Si riportano, di seguito, gli aspetti contenutistici essenziali individuabili nelle linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica tanto nel biennio quanto nel triennio, beninteso che l'organo tecnico rappresentato dal Collegio dei Docenti nella sua articolazione funzionale costituita dai Dipartimenti Disciplinari potrà opportunamente arricchirne la declinazione e variarne, ove necessario, la collocazione temporale.

CONTENUTI RELATIVI AL BIENNIO:

ASSE I: ordinamento giuridico; i principi fondamentali della Costituzione Italiana;

ASSE II: il concetto di sviluppo equo e sostenibile; le fonti energetiche e la loro utilizzazione in riferimento all'Agenda 2030

ASSE III: differenze tra identità reale ed identità digitale; diffusione dei dati in rete e privacy; rischi della rete;

FINALITA' GENERALI

- Riflettere sull'esperienza personale e sociale dell'essere cittadino e sul radicato bisogno e desiderio di libertà, di giustizia e di armonia nei rapporti sociali, di cui ogni essere umano è portatore con particolare riferimento ai diritti ed ai doveri patrimonio di ogni soggetto giuridico;
- Esaminare la Costituzione quale struttura primaria di fonte del diritto regolatrice dei diritti e dei doveri del cittadino, del funzionamento delle istituzioni dello Stato italiano per sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà
- Approfondire la consapevolezza dell'esperienza della relazione positiva, adeguata e corrispondente alle varie circostanze e alle diverse comunità (familiare, scolastica, sociale, culturale, istituzionale, politica).
- Verificare, mediante modalità didattiche e pedagogiche, quanto le dimensioni sopra indicate siano concretamente riscontrabili nella nostra esperienza italiana ed europea, secondo le loro coordinate storiche, culturali, sociali e politiche.

CONTENUTI ED AREE DI RIFERIMENTO

Il percorso di "Educazione Civica" pone al centro dei propri contenuti l'identità della persona, la sua educazione culturale e giuridica, la sua azione civica e sociale nonché la sua crescita civile ed etica nel rispetto dei valori cardini che la Carta Costituzionale ha cristallizzato a tutela della dignità dell'uomo.

Nella definizione delle direttrici di sviluppo dell'insegnamento dell'Educazione civica si è cercato, nello stesso tempo, di individuare tematiche più vicine alle esigenze degli studenti e al loro vissuto, tenendo conto del contesto classe, della realtà e del territorio d'appartenenza e dei contenuti esplicitamente indicati dalla legge.

Ciò al fine di:

- scegliere contenuti che suscitino l'interesse degli studenti e stabiliscano un nesso fra ciò che si vive e ciò che si studia;
- individuare la metodologia didattica più praticabile ed efficace;
- far praticare agli studenti "attività civiche" rispondenti alle loro capacità e ai contenuti disciplinari appresi.

FINALITA' SPECIFICHE

Essere consapevoli, alla luce della Costituzione, del valore della persona e del rapporto tra la singola persona e le formazioni sociali.

Favorire la maturazione del senso di responsabilità civica, sociale e solidale degli studenti, concretamente verificata in attività e iniziative personali e di gruppo.

Promuovere la lettura e la comprensione della Costituzione nei caratteri generali ai fini della sua conoscenza

Essere consapevoli della propria appartenenza ad una tradizione culturale, economica e sociale che si alimenta della partecipazione di ciascuno secondo le diverse identità.

OBIETTIVI

Prendere spunto dalle esperienze, dalle situazioni concrete di vita degli studenti e da fatti d'attualità significativi, per sollecitare l'espressione del punto di vista personale, promuovere dibattiti e individuare categorie di giudizio, cui rifarsi. Favorire la maturazione del senso di responsabilità civica, sociale e solidale degli studenti, attraverso azioni rivolte al rispetto dell'ambiente, alla tutela della salute, al rispetto del codice della strada, contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Stabilire contatti e forme di collaborazione tra la scuola, i genitori, le associazioni e le istituzioni, mirate allo sviluppo dell'educazione civica, della legalità e della convivenza pacifica e ordinata.

MODALITA' E TEMPI

Il percorso si svilupperà nell'arco dell'anno scolastico tramite un lavoro didattico multi e interdisciplinare, strutturato in base a temi e unità didattiche concordati nei Consigli di classe e sarà portato a compimento entro la fine mese di maggio 2021.

Per selezionare i nuclei tematici delle UDA, si terrà conto della specificità dei percorsi di studio degli istituti tecnici e dei licei. Si cercherà, nello stesso tempo, di individuare tematiche più vicine alle esigenze dei ragazzi e al loro vissuto, tenendo conto del contesto classe, della realtà e del territorio d'appartenenza. Ciò al fine di scegliere contenuti che suscitino l'interesse degli studenti e stabiliscano un nesso fra ciò che si vive e ciò che si studia, di individuare la metodologia didattica più adatta ed efficace e di far praticare agli studenti "attività civiche" autentiche, con ricaduta diretta nella realtà contingente, oltre che rispondenti alle loro capacità e ai contenuti disciplinari appresi. Nucleo concettuale di riferimento per tutte le annualità resta la Costituzione, a cui combinare le tematiche dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza digitale.

Rimane scelta del Consiglio di classe ipotizzare una ricollocazione delle UDA all'interno del percorso di studi della propria classe.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il percorso sarà di tipo induttivo: prenderà spunto dall'esperienza degli allievi, da situazioni personali, da avvenimenti o notizie di carattere sociale, politico o giuridico che permettano un aggancio non artificioso ai temi di "Educazione Civica".

Ci si avvarrà della lettura di testi da commentare e della partecipazione a mostre, concorsi e a tutte quelle iniziative che consentiranno di mettere in atto comportamenti confacenti alle regole della convivenza civile e della legalità.

Con particolare riferimento alle tematiche ambientali, si cercherà di rendere gli studenti protagonisti del cambiamento, attraverso gesti concreti di rispetto e di tutela del proprio spazio di vita.

Si realizzeranno esposizioni scritte su tematiche dibattute in classe, discussioni aperte con elaborazione di questionari, attività laboratoriali.

VALUTAZIONI E VERIFICHE

Per valutare gli esiti formativi attesi, i docenti rileveranno con strumenti collegialmente stabiliti:

l'interesse suscitato negli allievi;

le capacità di attenzione dimostrate;

l'autonomia nel promuovere iniziative;

la maturazione registrata in rapporto alle situazioni di compito fondamentali, quali la dignità della persona, l'identità e l'appartenenza, l'alterità, la relazione e la partecipazione.

Per monitorare e verificare la realizzazione del percorso verranno indetti incontri periodici di riflessione e giudizio del lavoro svolto e dei risultati conseguiti.

CONTENUTI RELATIVI AL TRIENNIO:

ASSE I: organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese; diritti politici a livello territoriale e nazionale; esercizio dei diritti di rappresentanza e di delega; ordinamenti comunitari ed internazionali – funzioni e compiti; i principi di legalità e solidarietà, il contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie; il regolamento interno, lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il Patto educativo di corresponsabilità;

ASSE II: disagio giovanile e disagio degli adulti; il benessere fisico, psicologico, morale e sociale; conservazione, cura e miglioramento dell'ambiente; la sicurezza personale e degli altri in condizioni ordinarie e straordinarie; l'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile; Identità ed eccellenze produttive del Paese; Conservazione e valorizzazione dei beni pubblici e del patrimonio culturale;

ASSE III: i principi della cittadinanza digitale; coerenza dei principi della cittadinanza digitale con il sistema integrato di valori che regolano la vita democratica

FINALITA' SPECIFICHE

- Conoscenza della Costituzione nei caratteri generali ai fini della sua contestualizzazione nella vita sociale, economica, culturale, politica ed istituzionale;
- Promuovere la cultura dei diritti e dei doveri del cittadino in generale
- Promuovere il diritto al lavoro come possibilità di realizzazione personale e dimensione della vita associata, nella consapevolezza del sistema economico italiano e con la conoscenza degli attori del mondo del lavoro, secondo la Costituzione e in una prospettiva europea
- Promuovere la partecipazione degli studenti alla vita scolastica finalizzata a favorire il pluralismo culturale in relazione alle diverse tradizioni di cui i ragazzi sono portatori e in vista della loro futura partecipazione alla vita economica, sociale, istituzionale e politica nello Stato, nell'Europa e nel mondo.
- Prevedere iniziative e forme di collaborazione tra scuola, genitori, associazioni e istituzioni per realizzare le finalità sopra descritte.

OBIETTIVI

Conoscere la struttura della Carta Costituzionale

Conoscere alcuni principi costituzionali in materia di rapporti civili, economici, sociali e politici.

Essere consapevoli della propria appartenenza ad una tradizione culturale, economica e sociale che si alimenta della partecipazione di ciascuno secondo le diverse identità.

Conoscere le norme che regolano il mondo del lavoro e le dinamiche dell'iniziativa economica privata

Acquisire le conoscenze tecniche necessarie alla partecipazione sociale e politica e all'approccio con il mondo del lavoro.

Educare alla legalità come azione di contrasto contro le mafie.

MODALITA' E TEMPI

Il percorso si svilupperà nell'arco dell'anno scolastico - tramite un lavoro didattico multi e interdisciplinare, strutturato in base a temi e unità didattiche concordati all'interno del Dipartimento di Storia e Filosofia di concerto con il Dipartimento di Italiano e sarà portato a compimento entro la fine mese di maggio 2021

Per selezionare i nuclei tematici delle UDA, si terrà conto della specificità dei percorsi di studio degli istituti tecnici e dei licei. Si cercherà, nello stesso tempo, di individuare tematiche più vicine alle esigenze dei ragazzi e al loro vissuto, tenendo conto del contesto classe, della realtà e del territorio d'appartenenza. Ciò al fine di scegliere contenuti che suscitino l'interesse degli studenti e stabiliscano un nesso fra ciò che si vive e ciò che si studia, di individuare la metodologia didattica più adatta ed efficace e di far praticare agli studenti "attività civiche" autentiche, con ricaduta diretta nella realtà contingente, oltre che rispondenti alle loro capacità e ai contenuti disciplinari appresi. Nucleo concettuale di riferimento per tutte le annualità resta la Costituzione, a cui combinare le tematiche dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza digitale.

Rimane scelta del Consiglio di classe ipotizzare una ricollocazione delle UDA all'interno del percorso di studi della propria classe.

INDICAZIONI METODOLOGICHE E STRUMENTI

Il percorso sarà di tipo induttivo: prenderà spunto dall'esperienza degli allievi, da situazioni personali, da avvenimenti o notizie di carattere sociale, politico o giuridico che permettano un aggancio non artificioso ai temi di "Educazione Civica".

Ci si avvarrà della lettura di testi da commentare e della partecipazione a mostre, concorsi e a tutte quelle iniziative che consentiranno di mettere in atto comportamenti confacenti alle regole della convivenza civile e alla legalità.

Si userà ogni strumento didattico utile a mettere in luce l'esperienza degli studenti come cittadini e possibili protagonisti della vita della società alla quale appartengono.

Sarà favorito l'incontro diretto con le istituzioni (visita alle sedi delle istituzioni, partecipazioni a cerimonie) e con i protagonisti della vita del territorio locale e non (politici, imprenditori, volontari).

L'Educazione Civica sarà infatti condotta attraverso l'incontro con testimoni di cittadinanza e attraverso esperienze vissute, perché ciò sia da stimolo a svolgere un ruolo positivo nella società e ad assumersi responsabilmente tale compito.

VALUTAZIONI E VERIFICHE

La valutazione del percorso dovrà avvenire sia in itinere che alla fine del percorso stesso, per verificare il raggiungimento degli obiettivi attesi.

A tal fine, i docenti rileveranno con strumenti collegialmente stabiliti:

- l'interesse degli allievi verso le attività proposte
- la capacità di attenzione dimostrata
- l'autonomia nel promuovere iniziative
- la maturazione registrata in rapporto alle situazioni di compito fondamentali, quali la dignità della persona, l'identità e l'appartenenza, l'alterità e la relazione, la partecipazione alle attività, nonché il concreto tentativo di partecipare alla vita pubblica
- la capacità di portare a termine i compiti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Patrizia DI FRANCO

copia analogica sottoscritta con firma predisposta
l'articolo 3bis comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale



Il Dirigente Scolastico
Patrizia Di Franco

Patrizia Di Franco